PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

CONSIGLIO DELLE
AUTONOMIE LOCALI

**Protocollo d'intesa
in materia di
finanza locale
per il 2010**

Trento, 30 ottobre 2009

PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI FINANZA LOCALE
PER L'ANNO 2010

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n. 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e Comuni in materia di finanza locale;
- Vista la Legge Provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali;
- Vista la Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- Ritenuto necessario dare attuazione all'art. 24 della citata Legge Provinciale n. 36/1993, osservando le relative procedure;
- Tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;

Tutto ciò premesso, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra Provincia ed Autonomie locali,

Il Presidente della Provincia *Lorenzo Dellai*

L'Assessore all'urbanistica ed enti locali *Mauro Gilmozzi*

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie *Marino Simoni*

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

A) IMPEGNI PROGRAMMATICI

L'impegno programmatico principale, che dovrà costituire azione strategica nella prossima consiliatura, si identifica nella necessità di portare a compimento la riforma istituzionale attraverso:

- azioni che diano impulso alla costituzione delle Comunità nei territori in cui esse non sono ancora state costituite;
- la definizione del nuovo assetto delle competenze tra Provincia, Comunità e Comuni;
- la definizione del nuovo modello di finanza locale che farà riferimento al territorio delle Comunità nell'ambito del quale dovrà essere previsto l'aggiornamento del modello di spesa standard dei Comuni, per renderlo maggiormente rispondente all'attuale assetto socio-economico delle realtà trentine;
- l'individuazione delle risorse umane e organizzative da trasferire alle Comunità per l'esercizio delle funzioni ad esse trasferite;
- la definizione delle modalità di raccordo tra le Comunità e la Provincia con particolare riferimento all'adozione degli atti della programmazione economico-sociale e settoriale.

Ciò premesso, il sistema delle Autonomie locali, per il pieno raggiungimento degli obiettivi che informano la manovra finanziaria, condivide i seguenti impegni:

- A.1) Le parti condividono la necessità di confermare, fino al rinnovo delle consiliature comunali, l'attuale impostazione del patto di stabilità, così come disciplinata dall'articolo 3 della Legge Provinciale 12 settembre 2008, n. 16. Nel contempo, valutati gli effetti sulla finanza pubblica comunale dell'applicazione dei vincoli del patto di stabilità e considerata la nuova configurazione istituzionale conseguente alla compiuta attuazione della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", le parti concordano sull'esigenza di rivedere le modalità di calcolo degli obiettivi del patto di stabilità provinciale per il prossimo quinquennio, pur mantenendo la medesima impostazione definita in termini di saldo e tenuto conto dell'evoluzione della disciplina nazionale sul federalismo fiscale. Per dare compiuta

attuazione agli impegni assunti in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2008, l'allegato A, che forma parte integrante del presente provvedimento, disciplina nello specifico i termini e le modalità di applicazione delle misure di rientro nei confronti degli Enti inadempienti negli anni 2009 e 2010.

- A.2) Alla luce delle considerazioni di cui al precedente punto A.1), le parti condividono la necessità di introdurre strumenti per conciliare l'esigenza di controllo e contenimento della spesa per il personale degli enti locali con gli adeguamenti sugli assetti organizzativi occorrenti nel sistema delle autonomie in vista dello svolgimento delle funzioni attraverso le Comunità.
- A.3) Le parti si impegnano a costituire un gruppo di lavoro per valutare la possibilità di consentire ai comuni, in deroga all'art. 3, comma 2 della Legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16, di assumere personale per un importo complessivamente corrispondente ad una percentuale - da definire - della spesa relativa alle cessazioni dal servizio dell'anno precedente su tutti i comuni; il gruppo di lavoro dovrà stabilire i criteri che consentiranno ai singoli comuni, a partire dal 2011, di attivare le assunzioni sul contingente di unità complessive così determinato.
- A.4) Le parti condividono l'impegno al fine di dare nuovo impulso alla razionalizzazione della gestione ordinaria del bilancio attraverso l'utilizzo degli strumenti di sistema per contenere la spesa (Informatica Trentina S.p.A., Trentino Riscossioni S.p.a, Agenzia dei Servizi,...) e l'attivazione di gestioni associate dei servizi nella prospettiva delle Comunità che si andranno a costituire sulla base della Legge di riforma istituzionale. Per il medesimo fine, il ricorso all'*outsourcing* attraverso affidamenti diretti a società *in house* per la fornitura di servizi strumentali dovrà essere attentamente valutato sotto il profilo della convenienza dell'operazione, anche tenuto conto della più recente evoluzione normativa nazionale, che tende ad assoggettare le citate società *in house* ai vincoli del patto di stabilità. Si condivide pertanto la necessità di avviare un'analisi conoscitiva volta a rilevare l'entità del fenomeno.

- A.5) Nella considerazione che le risorse attivate dalla Provincia a favore del Fondo straordinario per gli interventi anticongiunturali dei Comuni (circa 84,5 milioni di Euro) hanno consentito l'avvio di interventi per un volume complessivo molto superiore (circa 121 milioni di Euro), le parti si impegnano a definire dei criteri che consentano il riutilizzo, da parte dei medesimi Enti beneficiari, delle eventuali economie di spesa riscontrate in sede di rendicontazione degli interventi, per interventi comunque caratterizzati da rapida cantierabilità e spendibilità delle risorse.
- A.6) Al fine di garantire una più efficiente spendibilità delle risorse già assegnate, le parti si impegnano a definire le modalità e i criteri per l'effettuazione di una revisione straordinaria degli interventi dei Comuni già ammessi a finanziamento ma non ancora avviati. Tali criteri dovranno prevedere la possibilità per i Comuni di riprogrammare l'attività di investimento attraverso:
- la sostituzione, anche parziale, degli interventi ritenuti non più necessari, con altri interventi prioritari caratterizzati da rapida spendibilità;
 - la riprogrammazione su esercizi successivi al 2010 degli interventi non caratterizzati da rapida spendibilità.
- A.7) Al fine di perseguire l'obiettivo di snellimento e di razionalizzazione dell'azione amministrativa relativa alla gestione dei finanziamenti degli interventi inseriti nella verifica straordinaria di cui all'articolo 64 della Legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1, nella considerazione che i medesimi sono attualmente in corso di realizzazione, si condivide l'opportunità di riutilizzare da parte del medesimo Ente beneficiario le risorse non rendicontate entro i termini fissati dalla Giunta Provinciale per le medesime finalità del Fondo di cui all'articolo 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36.
- A.8) Al fine della definizione delle modalità di sostegno finanziario della Provincia agli investimenti degli Enti Locali, è imprescindibile considerare il quadro istituzionale che si sta gradualmente formando in seguito all'istituzione delle Comunità e la necessità di individuare strumenti coerenti con l'impostazione della disciplina in materia di finanza locale data dalla Legge provinciale di riforma istituzionale, delineata dal comma 8 dell'articolo 24 della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3. Tale norma prevede

l'istituzione di un fondo unico - ripartito per territorio - per il finanziamento delle spese di investimento delle Comunità comprendente sia gli investimenti considerati rilevanti dalla programmazione di Comunità sia quelli di interesse specifico di singoli Enti Locali. Tale quadro va integrato tenuto conto dell'approssimarsi delle consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi dei Comuni e delle Comunità: l'effettiva programmazione delle risorse che si rendono disponibili potrà pertanto esplicarsi solo in seguito all'insediamento dei nuovi organi.

In attesa della compiuta definizione del nuovo assetto di finanza locale, è necessario disciplinare una fase transitoria coerente con le disposizioni attualmente vigenti contenute nella Legge Provinciale in materia di finanza locale.

Le parti condividono i seguenti principi da applicare in questa fase, ai fini della determinazione dei Fondi destinati all'attività di investimento di Comuni e Comunità sulla base delle risorse che si renderanno disponibili sul bilancio provinciale:

- a) una quota delle risorse viene destinata al mantenimento/miglioramento del patrimonio comunale attraverso l'attivazione di un nuovo budget (Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'art. 11 della L.P. 36/93 e s.m.);
- b) un'ulteriore quota di risorse viene destinata ad interventi connessi alla programmazione delle Comunità.

Una parte di tale quota potrà essere destinata alle rinnovate Amministrazioni comunali, in una logica di fabbisogno territoriale, per le medesime tipologie di intervento previste dall'articolo 16 della L.P. 36/93; in tal caso l'eventuale assegnazione sarà considerata quale anticipo della quota complessiva destinata alla programmazione di Comunità.

Nell'ambito delle risorse destinate alla quota di cui alla presente lettera, saranno finanziati gli interventi urgenti e/o imprevedibili dei Comuni non rientranti nella programmazione effettuata a livello di territorio della Comunità.

- c) i criteri e le modalità di applicazione dei principi di cui al precedente punto b), ivi compresa la quantificazione della quota utilizzabile quale anticipo e la definizione delle priorità di intervento, saranno oggetto di specifica intesa e dovranno tenere conto del patrimonio esistente e della sua valenza locale o territoriale nonché della

disciplina dei rapporti finanziari tra Comuni e Comunità di appartenenza in ordine all'investimento e alle successive spese di gestione.

- A.9) Al fine di attuare gli impegni derivanti dall'approvazione dell'ordine del giorno n. 1 del 2009 approvato dal Consiglio Provinciale inerente il piano di ristrutturazione delle biblioteche del sistema bibliotecario trentino, le parti concordano sull'opportunità di considerare tali interventi nell'ottica dei principi enunciati alla lettera b) del punto precedente.
- A.10) In un'ottica di responsabilizzazione e pianificazione delle risorse trasferite per il sostegno dell'attività di investimento, le parti condividono l'opportunità di introdurre la possibilità per i Comuni di chiedere in via anticipata, qualora ricorrano situazioni di particolare urgenza, l'assegnazione di una quota delle somme spettanti a valere sul Fondo previsto dall'art. 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36, relative alla consiliatura in corso al momento della domanda.
- A.11) Tenuto conto dell'assetto della finanza locale trentina, principalmente derivata, e della contingenza che induce a non elevare la pressione fiscale sui cittadini, per la copertura dell'aumento del costo del lavoro generato dagli esiti della contrattazione collettiva del comparto delle autonomie locali relativa al triennio economico 2010-2012, le parti rendono disponibili nell'ambito del fondo perequativo le risorse necessarie per far fronte agli oneri di competenza 2010. Le parti assumono inoltre l'impegno, con i futuri accordi in materia di finanza locale, di valutare le modalità di copertura dell'aumento del costo del lavoro del comparto per gli anni 2011 e 2012, assicurando l'adeguatezza delle risorse a ciò necessarie alla luce delle economie prodotte dall'introduzione degli strumenti organizzativi di cui ai punti A.2) -A.3) del presente protocollo. Le risorse assicurate ai comuni dal presente punto per l'anno 2010, saranno individuate mediante la definizione di una specifica intesa prima della formulazione, da parte delle associazioni rappresentative dei comuni, delle direttive per l'APRAN di cui all'articolo 72 comma 2 del D.P.Reg 1 febbraio 2005 n. 2/L

- A.12) Con riferimento alla problematica legata all'applicazione dell'I.C.I. ai fabbricati rurali di proprietà di Società Cooperative agricole, considerata la recente sentenza n. 18565/2009 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, le parti concordano circa la necessità di accantonare sul fondo perequativo 2009 e 2010, uno stanziamento pari a quello previsto ed erogato per l'anno 2008 a titolo di trasferimento compensativo ai Comuni per il minor gettito I.C.I. relativo a tale fattispecie (art. 9 c. 3bis del D.L. n. 557/1993 e s.m.). Per l'anno 2009 e, in prospettiva, per l'anno 2010, la Provincia assegna tali risorse subordinando l'erogazione delle stesse alla definizione del quadro normativo e/o del regime degli accatastamenti.
- A.13) La Provincia, sulla base del principio di leale collaborazione e ai fini dell'economicità dell'azione amministrativa, si impegna ad introdurre, nelle procedure di aggiornamento/variazioni degli accatastamenti degli immobili rurali, modalità che consentano il coinvolgimento dei Comuni interessati.
- A.14) Al fine di razionalizzare la gestione della liquidità degli Enti Locali, le parti si impegnano a definire nuove modalità di erogazione dei trasferimenti, anche di natura corrente, attraverso Cassa del Trentino S.p.A.. Tali nuove modalità saranno definite con specifico provvedimento, assunto d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.
- A.15) La Provincia si impegna a mantenere, anche per il 2010, il Fondo per la famiglia, finalizzato all'abbattimento delle tariffe per i servizi di asilo nido, in modo da potenziare le politiche legate ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e da sostenere il reddito delle famiglie.
- A.16) Le parti si impegnano ad individuare criteri e modalità di trasferimento in favore degli enti locali a sostegno della spesa relativa alle eventuali prime attivazioni nel corso del 2010 di servizio di nido d'infanzia nei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 3 bis della legge provinciale, 12 marzo 2002, n. 4.

In prima approssimazione si valuta opportuno confermare i criteri e le modalità di trasferimento in vigore con riferimento agli asili nido "tradizionali";

Si dovrà inoltre disciplinare il caso in cui la fruizione del servizio di nido aziendale avvenga da parte di lavoratori residenti in comuni diversi da quello in cui si trova l'asilo aziendale.

A.17) Le parti si impegnano a definire i rapporti con le Autonomie locali ai fini dell'attivazione, assieme a Comuni e Comunità, di una nuova società per la concessione di finanziamenti e per l'attività finanziaria nel settore pubblico attraverso:

- il coinvolgimento del Consiglio delle Autonomie Locali nella governance della società;
- l'impegno della Provincia a partecipare alla nuova società con la quota di propria competenza.

A.18) Le parti condividono la necessità di istituire un tavolo paritetico composta da rappresentanti della Provincia e del Consiglio delle autonomie locali, per definire una nuova soluzione organizzativa volta a far evolvere il sistema della polizia locale.

A.19) Con riferimento al minor gettito per i Comuni derivante dall'abrogazione dell'I.C.I. sui fabbricati destinati ad abitazione principale del contribuente e fattispecie ad esse assimilate, vista l'attuale incertezza normativa ed attuativa in ordine alla quantificazione definitiva per l'anno 2008 e 2009 dei trasferimenti compensativi previsti a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 c. 4 del D.L. n. 93/2008, le parti concordano che:

- a) l'eventuale differenza negativa tra minor gettito I.C.I. per la fattispecie in parola e trasferimenti compensativi dello Stato (differenza che emergerà con il decreto ministeriale, attuativo della predetta normativa, di determinazione definitiva dei trasferimenti stessi, attualmente in fase di approvazione) verrà coperto con apposite risorse accantonate sul fondo perequativo 2010, stimate in Euro 800.000,00.=-;
- b) la verifica in ordine alla sussistenza di tale differenza negativa avverrà con valutazione congiunta in base alla certificazione di cui all'art. 77bis c. 32 del D.L. n. 112/2008 (secondo le modalità di cui all'art. 2 del D.L. n. 154/2008) presentata dai

Comuni entro il 30 aprile 2009 e le conseguenti determinazioni da parte dello Stato;

- c) le modalità ed i criteri di determinazione ed erogazione del fondo compensativo di cui alla lettera a) verranno definiti congiuntamente dalle parti.

Qualora i trasferimenti compensativi a carico dello Stato garantiscano la completa copertura del mancato gettito I.C.I, le risorse così accantonate confluiscono comunque nell'ambito del fondo perequativo.

A.20) Sulla base degli impegni già formulati nei precedenti Protocolli d'intesa in ordine alla necessità di avviare un processo di riordino dell'ordinamento contabile degli Enti locali, ivi comprese le Comunità istituite ai sensi della L.P. 16 giugno 2006, n. 3, le parti convengono sulla necessità di sperimentare in alcuni enti, a partire dal 2010, avvalendosi di adeguati strumenti informatici, il nuovo modello contabile, al fine di testarne la validità in termini operativi e la capacità di soddisfare l'esigenza di coordinamento dei conti pubblici.

A.21) Per dare attuazione all'impegno già assunto in merito all'Ordine del giorno del Consiglio Provinciale n. 242 del 13 dicembre 2007, le parti si impegnano a definire, attraverso la creazione di un apposito tavolo di lavoro, l'impatto in termini finanziari della presenza, nell'ambito dei territori comunali, di zone classificate come ZPS (Zone di Protezione Speciale) o SIC (Siti di Importanza Comunitaria) la cui estensione sia superiore al 30 per cento. Le risultanze di tale verifica dovranno essere di ausilio per l'individuazione di specifici criteri sui Fondi a domanda.

A.22) Per quanto attiene la problematica relativa al trasferimento delle funzioni scolastiche ai sensi dell'articolo 109 della Legge Provinciale n. 5/2006, alla luce di quanto previsto dalla norma transitoria di cui all'articolo 74 della Legge provinciale n. 11/2006, le parti concordano nell'opportunità di costituire un gruppo di lavoro deputato alla definizione di parametri standardizzati per la quantificazione degli oneri gestionali, nonché all'approfondimento della problematiche legate alla proprietà degli immobili. Sulla base delle risultanze di tale gruppo di lavoro, che potranno essere sperimentate sulla

Comunità del Primiero, si dovrà giungere ad una specifica intesa, in tempo utile per la programmazione dell'esercizio finanziario 2011 da parte delle istituzioni scolastiche.

A.23) Le parti si impegnano a dare nuovo impulso e valorizzazione all'Osservatorio-Economico Finanziario degli Enti Locali, attraverso la condivisione di un piano di lavoro annuale e la messa a disposizione di risorse dedicate.

A.24) Le parti riconoscono l'importanza strategica che assumono:

- la certificazione dei boschi trentini secondo gli standard internazionali PEFC ed FSC, quale strumento atto a far conoscere gli elevati livelli qualitativi con i quali le nostre foreste vengono gestite;
- la certificazione delle catene di custodia secondo i medesimi schemi, quale strumento per la valorizzazione dei prodotti trentini della filiera foresta - legno.

A tal fine le parti si impegnano a sostenere il Consorzio dei Comuni Trentini quale soggetto attuatore dei processi di certificazione citati ed a stimolare e favorire, con modalità e strumenti diversificati, un sempre maggior utilizzo del legno certificato tanto negli interventi realizzati dall'Ente pubblico quanto nelle iniziative private.

A.25) Le parti richiamano la convenzione in materia di gestione delle richieste di bonus tariffa sociale per la fornitura di energia elettrica da parte dei clienti domestici disagiati e confermano, anche per il 2010, gli impegni ivi assunti, estendendole anche alle procedure di gestione dei bonus energia riferiti al gas.

A.26) La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie Locali condividono l'importanza di creare le migliori condizioni per consentire agli Enti locali di incrementare le rispettive entrate proprie di natura extra-tributaria, in particolare per quanto concerne la realizzazione di impianti per la produzione di energia, attraverso lo sfruttamento del demanio idrico. Fatte salve tutte le verifiche necessarie per assicurare la tutela degli ambienti coinvolti, la Giunta Provinciale si impegna ad assicurare particolare attenzione alle richieste di concessione in tale senso presentate dagli Enti Locali.

L'ammontare complessivo delle risorse stanziato sul bilancio provinciale per l'esercizio 2010 a favore dei Comuni viene determinato in **Euro 521.678.590,44.=**.

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Per quanto attiene i trasferimenti di parte corrente, per il 2010 occorre precisare quanto segue:

B.1) Secondo quanto previsto dal precedente punto A.5), per l'anno 2010 i trasferimenti ai Comuni per la gestione corrente sono determinati sulla base del principio dell'invarianza rispetto al 2009.

B.2) In aggiunta a quanto previsto al punto B.1), si rendono altresì disponibili ulteriori risorse in relazione ai maggiori oneri derivanti dalle politiche in materia di trasporto urbano (Euro 433.340,00.=), di servizi socio-educativi per la prima infanzia (Euro 1.400.000,00.=) e al riconoscimento da parte della Provincia di una quota a compensazione del mancato gettito ICI sull'abitazione principale non corrisposta dallo Stato (stimata in Euro 800.000,00.=). La quantificazione della quota del Fondo perequativo relativa al riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dal rinnovo contrattuale, sarà definita nell'ambito dell'intesa di cui al punto A.11); i comuni sono di conseguenza autorizzati a variare il bilancio di previsione per l'anno 2010.

B.3) Il Fondo perequativo per il 2010 viene quantificato in **Euro 229.559.500,00.=** e comprende:

- ◆ la quota di Euro 16.500.000,00.= destinata al finanziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; va altresì considerata la quota accantonata nel 2009, pari a circa Euro 440.000,00.;
- ◆ il consolidamento del trasferimento relativo al riconoscimento del gettito dei tributi soppressi (ICIAP, tasse di concessione non governative e imposta di soggiorno), complessivamente pari a Euro 16.512.917,59.;
- ◆ il consolidamento delle quote specifiche (minoranze linguistiche, pulizia palestre, esternalità scuole, spiagge sicure, previdenza integrativa ed addizionale Enel) come previsto al punto B.3) del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2005;

- ◆ il consolidamento ai Comuni di Trento e Rovereto dei trasferimenti assegnati nel 2005 sul Fondo specifici servizi comunali per la gestione dei campi nomadi;
- ◆ la quota di Euro 2.895.500,00.= riferita al servizio biblioteche.

B.5) Le parti convengono sulla necessità di consolidare le quote di personalizzazione attribuite sul Fondo perequativo fino al 2009, ivi compresa quella riconosciuta nel 2008 ai Comuni cosiddetti "centri di sistema".

B.6) Il Fondo per gli specifici servizi comunali ammonta per il 2010 a Euro 36.151.500,00.= e risulta così ripartito:

<i>Tipologia trasferimento</i>	<i>Totale trasferimento:</i>
Trasporto urbano ordinario	Euro 21.519.000,00.=
Trasporto turistico locale	Euro 500.000,00.=
Custodia forestale	Euro 5.582.500,00.=
Polizia locale	Euro 6.000.000,00.=
Oneri contrattuali polizia locale	Euro 2.550.000,00.=
TOTALE	Euro 36.151.500,00.=

La quota relativa al servizio trasporto urbano ordinario è calcolata sulla base dei chilometri minimi finanziabili riconosciuta a valere per il 2009 per ciascun ente locale titolare del servizio dalla deliberazione della giunta provinciale n. 568 del 20 marzo 2009, valutati quale misura adeguata per fornire il servizio.

La quota polizia locale fa riferimento agli oneri derivanti dal consolidamento dei costi connessi alla riorganizzazione intercomunale del servizio di polizia locale (Progetto sicurezza del territorio) secondo i criteri di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2330 del 19 settembre 2008.

La quota oneri contrattuali polizia locale fa invece riferimento agli oneri aggiuntivi derivanti dalla sottoscrizione degli accordi integrativi del C.C.P.L. del Comparto autonomie locali sottoscritti in data 25 luglio 2005 e 26 novembre 2008.

B.7) Eventuali eccedenze delle risorse rese disponibili sul Fondo specifici servizi e sulle quote specifiche del Fondo perequativo evidenziate nel presente accordo, sono riutilizzabili nell'ambito dei Fondi di parte corrente, previa intesa tra le parte in ordine alla finalizzazione degli stessi .

B.8) La quota da destinare all'informatizzazione dei Comuni viene quantificata in Euro 500.000,00.=. La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie si impegnano a definire congiuntamente le modalità di utilizzo del fondo, individuando i singoli progetti ai quali lo stesso viene finalizzato.

Complessivamente, le risorse per l'anno 2010, destinate alla gestione corrente dei bilanci comunali, sono determinati in Euro 266.211.000,00.= e sono ripartite tra i seguenti fondi:

1)	Fondo perequativo	Euro 229.559.500,00.=
2)	Fondo specifici servizi comunali	Euro 36.151.500,00.=
3)	Interventi di informatizzazione a favore dei Comuni	Euro 500.000,00.=
	TOTALE	Euro 266.211.000,00.=

TRASFERIMENTI PER GLI INVESTIMENTI

L'impostazione delle politiche di sostegno dell'attività di investimento per il 2010 devono tenere conto di due importanti fattori: da un lato l'attuazione della riforma istituzionale, con l'avvio delle prime Comunità; dall'altro il rinnovo delle consiliature comunali, che si terrà nella primavera del 2010.

I principi espressi nel presente protocollo costituiscono quindi una prima condivisione degli elementi fondanti della programmazione degli investimenti di Comuni e Comunità nel prossimo quinquennio.

Data questa premessa, con il presente protocollo si dispone che:

- C.1) per le finalità di cui alla lettera a) del punto A.8), è disponibile un ammontare di risorse pari a circa 446 milioni di Euro, comprensivi:
- delle quote utilizzabili in parte corrente (quota ex FIM) complessivamente pari a Euro 44.127.619,86.= per il 2010, Euro 51.034.073,33.= per il 2011 ed Euro 51.066.757,42.= per il 2012;
 - della quota strettamente legata alla parte straordinaria del bilancio comunale, accertabile, nella misura del 50% di quanto assegnato nel precedente quinquennio, esclusivamente dai Comuni che entro il 2009 abbiano rinnovato i propri organi elettivi. L'assegnazione definitiva di detta quota sarà effettuata in seguito alla verifica dell'attuale modello di riparto e comunque in tempo utile per la programmazione degli investimenti da parte delle Amministrazioni rinnovate.
- C.2) Per le finalità di cui alla lettera b) del punto A.8), è destinato un ammontare di risorse pari a 315 milioni di Euro.
- C.3) Per la realizzazione del progetto "Connettività a banda larga" sono attribuite per il 2010 risorse per un importo pari a Euro 900.000,00.=. La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie si impegnano a definire congiuntamente le modalità di utilizzo del fondo, individuando i singoli progetti ai quali lo stesso viene finalizzato.

In relazione a tale programmazione pluriennale, i trasferimenti per investimenti stanziati sul bilancio provinciale per il 2010 sono quindi così conteggiati:

1)	Fondo investimenti ex art. 11 (conto capitale)	153.484.400,00.=
2)	Fondo investimenti ex art. 11 (conto annualità)	16.129.301,45.=
3)	Fondo per le opere di rilevanza provinciale (conto capitale)	4.411.791,00.=
4)	Fondo per le opere di rilevanza provinciale (conto annualità)	56.352.022,44.=
5)	Fondo ammortamento mutui	1.354.000,00.=
6)	Progetto "Connettività a banda larga"	900.000,00.=
7)	Fondo straordinario interventi anticongiunturali	
	- conto capitale	15.800.000,00.=
	- conto annualità	544.698,55.=
8)	Assegnazioni a Cassa del Trentino per estinzione anticipata mutui	6.491.377,00.=
	TOTALE	Euro 255.467.590,44..=

TOTALE FINANZA LOCALE 2010

Totale trasferimenti 2010	Euro 521.678.590,44.=
Fondo perequativo	Euro 229.559.500,00.=
Fondo specifici servizi comunali	Euro 36.151.500,00.=
Interventi di informatizzazione a favore dei Comuni	Euro 500.000,00.=
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI (51 % del totale)	Euro 266.211.000,00.=
Fondo ammortamento mutui	Euro 1.354.000,00.=
Fondo per gli investimenti (Budget)	
- conto capitale	Euro 153.484.400,00.=
- conto annualità	Euro 16.129.301,45.=
Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale:	
- conto capitale	Euro 4.411.791,00.=
- conto annualità	Euro 56.352.022,44.=
Progetto "Connettività a banda larga"	Euro 900.000,00.=
Fondo straordinario per gli interventi anticongiunturali	
- conto capitale	Euro 15.800.000,00.=
- conto annualità	Euro 544.698,55.=
Assegnazioni a Cassa del Trentino per estinzione anticipata mutui	Euro 6.491.377,00.=
TOTALE TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI (49% del totale)	Euro 255.467.590,44.=

Letto, confermato e sottoscritto.

Trento, li 30 ottobre 2010

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- Lorenzo Dellai -

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA ED ENTI LOCALI

- Mauro Gilmozzi -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE

- Marino Simoni -

ALLEGATO A

CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI ALLE AZIONI DI RISANAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA NAZIONALE

Per il 2010 rimane confermata la disciplina del Patto di stabilità provinciale come definita nell'Allegato 3 al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2008.

In particolare, i Comuni (esclusi quelli appartenenti alle Unioni) e le Unioni, indipendentemente dalla dimensione demografica, sono chiamati a contenere il proprio saldo finanziario di parte corrente del 2010, calcolato secondo i criteri previsti dalla deliberazione n. 408 di data 23 febbraio 2007, entro il limite della media dei saldi finanziari 2003, 2004 e 2005 incrementata del 2% annuo (12% complessivo).

In caso di mancato rispetto dell'obiettivo nel 2010, va verificata l'eventuale natura strutturale del risultato negativo, tenendo conto anche delle risultanze conseguite nel 2008 e nel 2009. Nello specifico:

- A) Qualora l'obiettivo del saldo finanziario sia stato rispettato in entrambi i due anni precedenti, nel 2011 si applicano agli Enti inadempienti le medesime misure di rientro definite per il 2008 dalla deliberazione avente ad oggetto *"Patto di stabilità provinciale – Le misure di rientro da applicare agli Enti che non hanno rispettato l'obiettivo di miglioramento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario nel 2008."*, in termini di limite all'utilizzo in parte corrente del Budget (quota denominata *"ex Fondo investimenti minori"*), per una percentuale massima inferiore del 10% rispetto alla percentuale media effettivamente utilizzata nell'ultimo triennio;
- B) Qualora l'obiettivo del saldo finanziario non sia stato rispettato in almeno uno dei due anni precedenti, la situazione finanziaria/gestionale degli Enti inadempienti sarà sottoposta a specifiche analisi da parte dell'Osservatorio Economico-Finanziario degli Enti Locali, in collaborazione con il Consiglio delle Autonomie locali e con il supporto degli Enti medesimi, al fine di evidenziarne le criticità e di valutare l'applicazione, nel 2011, di misure di rientro strutturali, definite in termini di:

- a) Divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- b) Divieto di assumere personale a tempo determinato e indeterminato, fatte salve le sostituzioni di personale temporaneamente assente, le assunzioni i cui oneri siano coperti da trasferimenti compensativi e le assunzioni di figure obbligatorie per legge; il rispetto di tale limite deve essere attestato dal Revisore del conto nella propria relazione al Rendiconto al Bilancio;
- c) Divieto di ricorrere all'indebitamento per investimenti non rientranti nella programmazione provinciale; le richieste di mutuo devono essere corredate da attestazione del rispetto dell'obiettivo del saldo finanziario nell'anno precedente a quello di riferimento.

Le misure di rientro di cui alla precedente lettera A) si applicano nel 2010, indipendentemente dall'esito dei due anni precedenti, anche per il mancato rispetto dell'obiettivo nel 2009.

Sono confermati, sia per il 2009 che per il 2010, i criteri di esclusione degli Enti inadempienti definiti con la già citata deliberazione avente ad oggetto *"Patto di stabilità provinciale – Le misure di rientro da applicare agli Enti che non hanno rispettato l'obiettivo di miglioramento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario nel 2008."* di seguito specificati:

1. Gli Enti inadempienti che registrano una spesa corrente netta inferiore al parametro di spesa standard, quale risultante dall'applicazione del modello di perequazione delle risorse di parte corrente;
In subordine:
2. Gli Enti inadempienti con popolazione inferiore a mille abitanti, purché abbiano rispettato l'obiettivo del saldo finanziario nei due anni precedenti.

Rimane vincolante, ai fini del rispetto dell'obiettivo del saldo finanziario, la verifica sulla base dei dati desunti dal Rendiconto al Bilancio; si consiglia tuttavia agli Enti una verifica già alla chiusura dei conti, con riferimento alle risultanze contabili al 31.12. E' inoltre confermata la verifica in sede di previsione, a seguito dell'approvazione del Bilancio.

Il monitoraggio e la verifica dei risultati conseguiti dagli Enti locali in applicazione della disciplina del Patto di stabilità provinciale continuano ad essere effettuati dall'Osservatorio Economico-Finanziario degli Enti Locali, sulla base degli appositi prospetti trasmessi dagli Enti quali allegati obbligatori ai documenti contabili (Bilancio di previsione e Rendiconto al Bilancio).

L'Osservatorio si pone altresì come referente per gli Enti locali nell'invio dei dati richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e della Corte dei Conti, nazionale (Sezione Autonomie) e locale (Sezione di Controllo per il Trentino Alto-Adige).

Rimane confermato il controllo da parte dell'Organo di revisione degli adempimenti volti al rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità provinciale da parte degli Enti locali, mediante espressa attestazione nel parere al Bilancio di Previsione e nella relazione al Rendiconto al Bilancio.

Le modalità applicative del presente Allegato saranno definite con successivo provvedimento, da assumere d'intesa tra Giunta Provinciale e Consiglio delle Autonomie Locali.